

COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA

DI C.C. N. 039 DEL 30.12.2004

==.==.==.==.==.==.==.

OGGETTO: Modifica ed integrazione del Regolamento di assegnazione dei lotti di proprietà comunale.

Sanna: Il regolamento che c'era fino a qualche anno fa sono state apportate alcune modifiche al regolamento precedente. Il regolamento è stato consegnato a tutti i consiglieri. Quindi dobbiamo adesso leggerlo, se ci sono variazioni o proposte di correzioni sono da indicare così che poi si possa discutere e approvare il presente regolamento, visto che ci sono ancora da assegnare credo cinque o sei lotti. Avremo la esigenza di approvare quanto prima questo regolamento per poter procedere poi con il bando.

Legge quindi gli articoli 1 e 2. Prego consigliere Cadoni

Cadoni: l'art.2, se fosse possibile valutare l'ipotesi, al secondo rigo, dopo il punto e virgola, Villasimius: che chi svolge la propria attività lavorativa principale da almeno cinque anni, invece che quattro anni. Poi da chi abbia la residenza anagrafica da almeno 10 anni e poi inserire invece la possibilità di uno sgravio diciamo da queste regole per gli immigrati di rientro o i figli di immigrati di rientro che ritornano qui a Villasimius e magari vogliono avere una possibilità essendo dovuti partire per motivi di lavoro e per motivi veramente importanti. Cominciare a prendere in considerazione queste possibilità che siano residenti qui ma che possono non dover rispettare la scadenza temporale, la scansione temporale nel senso: è magari rientrato da un anno, non c'è da cinque anni o magari è rientrato sono da due anni, ecco, se è un figlio di emigrato, il padre, è dimostrabile etc. o se è un emigrato che rientra qui, ha la possibilità di lavoro, che abbia lo stesso la possibilità senza dover rispettare i tempi. Mentre ampliare per chi ha la residenza, non essendo originario di Villasimius, a almeno 10 anni e per chi svolge attività a Villasimius almeno 5 anni.

Sanna: sì, apriamo subito la discussione su questo. Io preferisco andare avanti articolo per articolo se no dopo diventa tutto più complicato. Allora sul passaggio da quattro a cinque anni dell'attività lavorativa credo che non ci siano, almeno per me non ci sono problemi. Non mi sembra.

Credo che sia un po' più penalizzante la residenza anagrafica da 10 anni. Comunque apriamo la discussione. I colleghi possono esprimersi liberamente senza problemi, mentre invece sulla questione degli emigrati nel precedente regolamento era previsto esplicitamente la norma. La norma aveva come unica condizione quella che comunque il soggetto interessato ristabilisse la residenza a Villasimius. Perché non basta il titolo di figlio di emigrato perché succede già anche adesso che alcune assegnazioni lotti di case

popolari ancora di più, insomma, voglio dire vengono utilizzati soltanto come case per le vacanze. Allora noi abbiamo chiaramente tutti interesse per avere un occhio di riguardo nei confronti dei nostri emigrati o dei figli dei nostri emigrati però quest'occhio di riguardo naturalmente è giustificabile se l'emigrato o il figlio di emigrati ha riportato la residenza qui e vive qui. Perché se appunto invece la casa si deve intendere come una possibilità di realizzare una casa per le vacanze, è importante anche questo, non c'è dubbio ma, insomma, non è un'emergenza. Siccome questi lotti sono pochi rispetto alle domande che riceveremo, è del tutto evidente che la precedenza in modo assoluto va data alle persone che risiedono a Villasimius, stanno a Villasimius, operano e lavorano a Villasimius e che hanno questa esigenza adesso. Cioè voglio dire anche per l'emigrato non ho difficoltà ad accettare l'andamento proposto a patto che l'emigrato la residenza l'abbia già trasferita qui, non che si impegni a trasferirla nel futuro.

Cadoni: chiedo scusa, non mi sono espresso chiaramente, probabilmente. Parlavo di scansione temporale. Cioè un emigrato che riporta la residenza qui è a tutti gli effetti quasi una nuova residenza. Per cui chiedo che per l'emigrato per il figlio dell'immigrato che è dovuto andare via in momenti difficili non fosse rispettata la scansione temporale di aver la residenza da tot tempo a Villasimius. Non so se ho reso l'idea. E' ovvio che deve essere residente qui ma quando parliamo di scansione temporale, c'è un immigrato che è rientrato solo da un anno o il figlio di immigrato che è rientrato da due anni o da un anno e mezzo, ecco, non dovrebbe essere come nuova residenza obbligato a dover rispettare i cinque anni come attività o i dieci anni etc. come residenza. Era un motivo per far sì che i figli di Villasimius che sono andati via, ritornando a Villasimius avesse la possibilità pur essendo ovviamente residenti qui. Scansione temporale si intendeva non dover rispettare i tempi precedentemente indicati negli articoli come residenza a Villasimius da tot tempo. Non so se sono stato chiaro questa volta.

Sanna: E' stato chiarissimo. Io non ho alcuna difficoltà ad accettare una proposta aggiuntiva di questo tipo, con questa precisazione, così come non ho alcuna difficoltà ad accettare l'ipotesi correttiva da quattro o cinque anni. Ripeto, ho qualche difficoltà invece a raddoppiare la residenza anagrafica da cinque a dieci anni. Quindi le ipotesi di mediazione finale di mediazione da apportare all'art. 2 potrebbe essere quella che si dice che chi svolge la propria attività lavorativa principale da almeno cinque o vi abbia la residenza anagrafica da almeno cinque anni alla data della domanda e per quanto riguarda questi due aspetti attività lavorativa principale o soprattutto la residenza anagrafica con l'eccezione degli emigrati che abbiamo ristabilito la loro residenza qui o dei loro figli che abbiamo già stabilito la residenza a Villasimius. Quindi cinque anni vale sia per l'attività lavorativa principale che per la residenza anagrafica, con l'eccezione degli emigrati e dei figli degli emigrati. E' chiaro il ragionamento. Allora apriamo la discussione se va bene per tutti questa ipotesi di mediazione. Assessore Massa, prego.

Massa: A me adesso, da queste ultime sue parole, mi viene un dubbio piuttosto. Si parla di residenza da cinque anni o attività lavorativa cioè si da per scontata l'una o l'altra. Secondo me dovrebbe essere una in funzione dell'altra, cioè l'attività lavorativa predominante anche sulla attività. Perché se no c'è anche un sacco di ente che ha la residenza ma non è che viva in modo continuativo a Villasimius. Quindi probabilmente sarebbe bene che addirittura le due cose fossero legate l'una all'altra e non una in alternativa dell'altra.

Sanna: Sì, basta correggere la o in e. Quindi chi svolge la propria attività lavorativa principale da almeno cinque anni e vi abbia la residenza anagrafica dallo stesso numero di anni alla data della domanda con la correzione, con l'aggiunta della deroga per gli emigrati.

Cadoni: Il motivo di intervento sui 10 anni sono le famose residenze di comodo, cioè oltre la residenza di comodo acquisire anche questo titolo e poi anch'io.....

Massa: E' solamente per questo, per evitare la residenza di comodo..... se stai lavorando anche da cinque anni.....

Sanna: quattro diventa cinque.....

Cadoni: dimostri la motivazione.....

Sanna: allora possiamo rileggere la formulazione finale. Chi vi svolge la propria attività lavorativa principale da almeno cinque anni e vi abbia la residenza anagrafica da almeno cinque anni alla data della domanda con la sola eccezione degli emigrati che abbiano stabilito la residenza a Villasimius o dei loro figli e si trovi inoltre in queste condizioni che sono le altre che abbiamo letto, la lettera a, b, c e d – D'accordo? Allora con queste aggiunte e integrazioni mettiamo in votazione l'art. 2, chi è d'accordo?

Cadoni: sin qui, poi sul punto b se è possibile vorrei dire qualcosa, perché se lo votiamo per intero.....

Sanna: no, no lo votiamo per intero. Allora vediamo le osservazioni per la lettera b. La votazione è annullata quella che c'è stata.

Cadoni: per quanto riguarda la lettera b la richiesta consisterebbe, oltre che chi è proprietario di terreni e non può realizzare una casa ed è comprensibile perché magari ha investito i suoi risparmi lì o per il figlio etc., anche per un nucleo familiare giovani che però di mostri di avere le garanzie di copertura economica anche se non diretta come denuncia dei redditi, magari il padre dice: più che pagargli un affitto preferisco investire per aiutarlo a realizzare la casa con garanzie concrete in modo tale che questo abbia una casa invece che stare perennemente in affitto. Lo so che è una casa molto severa e molto impegnativa però la commissione deve avere facoltà di valutare questa possibilità. Se c'è un giovane che via lui, via altre garanzie concrete questo è compito di trovare soluzioni tecniche da parte della commissione possa realizzarsi la casa perché magari ha bisogno di poco, non arriva come reddito però con l'integrazione di collaborazione di garanzia concreta di reddito può risolvere il problema. Perché altrimenti magari rischia di essere perennemente in affitto e sempre più difficile oggi realizzare una casa, chi l'ha realizzata con sacrifici lo sa. Quindi valutare anche..... io sto proponendo a valutare poi dalla discussione può nascere qualcosa. Perché dice arrivo soltanto a cinque milioni in meno di quello che dovrebbe essere il reddito per poter concorrere però trovo la garanzia della famiglia, una garanzia concreta, dico, e questo lo valuterà insindacalmente la commissione, la garanzia di copertura completa per l'intervento, se lo si può concedere, se c'è la possibilità anche in eventuali futuri lotti, altre discussioni che si possa effettivamente consentire di realizzare questo. Poi non so se ho chiarito bene, se ci sono delle domande da farmi, son disposto ad andare un po' avanti nell'argomento.

Sanna: Non è che la modificazione eventualmente andrebbe introdotta alla lettera c più che alla lettera b dove andiamo a definire le fasce di reddito. Il problema è che, contrariamente al precedente regolamento, qui è stata introdotta una variazione perché il precedente regolamento prevedeva anche una fascia che andava da 0 sino a una prima, adesso non mi ricordo quanto fosse, insomma milioni perché allora il regolamento si esprimeva in milioni di reddito, mi pare a quattro milioni o cinque milioni è una cosa di questo genere. Il problema è che però oggi ci troviamo di fronte ad una serie di lotti che sono il risultato di precedenti graduatorie che non andate interamente a buon fine perché molti degli assegnatari hanno rinunciato perché non erano in condizioni di pagare il costo del lotto che peraltro non era Cioè voglio dire non era eccessivo rispetto al prezzo di mercato ma poteva essere eccessivo per un reddito medio e quindi ad un certo punto il regolamento si è posto il problema di dover individuare una soglia minima di

accesso, in mancanza della quale diventa complicato andare ad acquistare un lotto che comunque deve essere pagato, deve essere un qualche modo..... Quindi l'ipotesi almeno per quanto riguarda questi cinque lotti che sono, ripeto, la risultanza di graduatorie che non sono andate interamente a buon fine, era determinato da questa condizione. Ora può anche essere che, come succede nelle nostre comunità, che la famiglia si sostituisca all'eventuale concessionario nel pagamento di quanto è dovuto per il lotto perché il ragionamento può essere quello che faceva lei, cioè la famiglia, padre, in questo caso i genitori preferiscono pagare un lotto di terreno per costruire una casa anziché pagare un affitto. Il punto è che però l'approccio iniziale non è così semplice almeno per questi lotti, così come la stiamo discutendo e io credo che una soglia minima di reddito cada individuata perché se no sicuramente gli eventuali concorrenti dovrebbero partecipare ad altre forme di assegnazioni che non siano così onerosa come questa insomma. Perché se partecipano ad una assegnazione, ad una graduatoria dove il costo del lotto già in partenza è di ottomila euro diventa complicato, se non è percettore di un reddito proprio diventa complicato avere quel lotto. Quindi vorrà dire che siccome noi tutti sappiamo che esistono anche persone in quella fattispecie, dovremo prevedere per questa fattispecie altre forme di assegnazione o altre forme di risoluzione dei problemi di questa fascia. Perché appunto, come stiamo dicendo, non sono neanche in grado di pagare neanche due volte, così come prevede il nostro regolamento, un costo pari all'incirca a ottomila euro.

Cadoni: chiedo scusa presidente, trovare una formula di aver loro un reddito di almeno due terzi di importo minimo potrebbe essere un impegno diretto di queste persone pur essendo giovani e con famiglie ovviamente.

Sanna: Se fossimo d'accordo sarebbe sufficiente introdurre alla lettera sempre alla lettera c una precedente ipotesi rispetto a quella iniziale dell'attuale lettera c, dove si dice un reddito minimo non inferiore ai due terzi di ottomila euro, che a questo punto si può anche quantificare, ma siamo sempre comunque sotto, questo è bene che lo sappiamo, sotto la soglia di costi degli attuali lotti e quindi, insomma torniamo lì, dicendo per allargare ulteriormente, ma dobbiamo essere consapevoli che per partecipare a questo tipo di graduatoria, e comunque il costo minimo del lotto è quello, e quindi quello deve essere pagato, poi, insomma. In tutti i casi, ripeto, io non trovo grandi difficoltà ad inserire una ulteriore ipotesi reddituale appunto che può essere definita in due terzi, non inferiore a due terzi rispetto.....

Cadoni: di reddito personale con l'integrazione reale concreta.....

Sanna: Il problema è, a questo punto se noi..... o noi no diciamo niente, se no loro, al momento della presentazione della domanda dovrebbero portare una fideiussione del genitore cioè diciamo che il reddito minimo di accesso, che so, è seimila euro anziché ottomila e va bene. Significa sostanzialmente, adesso io, non sono un grande matematico, dodici milioni di lire l'anno, può andare bene, voglio dire, non mi pongo problemi a dire introducendo anche questa, quindi allora diciamo: reddito del singolo richiedente non inferiore a seimila euro. Poi reddito del singolo richiedente non inferiore a 8.000 e non superiore a 15.000 etc. etc. così con la scansione così come l'abbiamo prevista. Quindi introdurre una ulteriore fascia di 6000 euro. Questo può andare bene. Se ci sono osservazioni.....

Cadoni: perché detto proprio molto terra terra, con massima serenità sappiamo che c'è la possibilità col lavoro stagionale che è quello che ufficialmente risulta, c'è la possibilità proprio di poter avere un reddito giustificato, in due persone ovviamente arrivare a 6000 euro in una stagione è una casa proprio raggiungibile facilmente, se in una famiglia lavorano in due. Essendo una famiglia giovane è la cosa più semplice perché dobbiamo scalare, raggiungere quella cifra e poi ovviamente quando si parla di modello di reddito non è che

sia l'incasso totale ci sono delle detrazioni etc., raggiungere quel reddito non è l'imponibile lordo, il reddito diventa, se certificato anche superiore.

Sanna: l'altra ipotesi potrebbe essere quella di abbassare la prima fascia, che è prevista qui da 8000 a 6000 e dire che partiamo da un reddito del singolo richiedente non inferiore a 6000 euro e non superiore a 15.000. Io non specificherei il fatto dell'eventuale intervento esterno familiare o no di integrazione di quel reddito per poter concorrere. Io non lo..... cioè abbasserei la soglia d'ingresso e basta, insomma.

Massa: Però mi sembra di ricordare che quando abbiamo messo quelle soglie di reddito è stato fatto, proprio come ricordava lei signor Sindaco perché diversi lotti sono stati poi dismessi perché poi non si avevano le capacità, le possibilità economiche per poterlo edificare. Cioè è inutile che noi vogliamo essere buoni, magnanimi nel dare il lotto a chi ha un reddito di quattro o cinque milioni di lire all'anno, se sappiamo già in partenza che questo non è nelle condizioni, poi, di poter edificare quel lotto. Tanto vale che certe persone poi, credo che di questo si dovrà far carico l'Amministrazione anche di questo altro tipo di esigenza con case popolari, con case IACP dove a queste persone bisogna per forza di cose di dover dare una casa. E' inutile dargli un terreno se poi non sono in condizione di poterlo edificare. Quindi è un po' un falso problema questo volere abbassare la soglia di reddito. Vuole soltanto dire, probabilmente dare quasi tutti questi lotti a persone che, purtroppo, ci dispiace ma non saranno in condizione di poterlo realizzare.

Cadoni: Faccio questo ultimo intervento. Il problema è questo, parliamoci chiaramente. Se c'è una certificazione di possesso di reddito ufficiale, che è un po' giustificato da busta paga, o da attività proprie o da una serie di cose, sappiamo che c'è quella possibilità di reddito però ci sono delle persone che riescono anche ad integrare il proprio reddito. L'unico problema sarà che coprono in unica soluzione l'acquisto del terreno. Cioè loro quando loro chiedono il lotto in un'unica soluzione paghino il terreno come prima operazione. Ecco la garanzia che sia pagato subito il terreno. Perché sappiamo che si sono dei redditi a volte di lavoro ufficiale e poi si arrotonda lo stipendio lavorando. Non vuol dire poi che non si abbia la possibilità di coprire o di costruirsi la casa.

Sanna: Questo lo sappiamo bene. La nostra economia è fondamentalmente basata su esempi di questo tipo. Conosciamo bene il meccanismo dei sei mesi di lavoro o anche cinque. Ecco, però, tenuto conto di tutto questo ripeto io sono anche consapevole delle precisazioni fatte dall'Assessore Massa, non vedo enormi difficoltà nel prevedere una soluzione al problema. Non andrei però al di sotto dei 6000 euro perché se no chiaramente non ci siamo. E la correzione la introdurrei modificando la prima ipotesi prevista da questa proposta di regolamento dicendo che al primo punto c'è reddito del singolo richiedente non inferiore a 6000 euro e non superiore a 15.000,00 e basta, senza specificare altro- perché se no, ripeto, se specifichiamo dobbiamo ingarbugliarci in situazioni.....

Cadoni: alla fine specificare, però, alla fine dell'articolo che comunque, in unica soluzione, va pagato il lotto.....

Sanna: questo può essere penalizzante, cioè con una mano gliela stiamo dando e con l'altro gli stai riportando via.... Perché l'ipotesi è quella di pagare il 50% al momento delle sottoscrizioni dell'atto di cessione e l'altro 50%, adesso non mi ricordo, ma una ipotesi di dodici o ventiquattro mesi. Dodici mesi, quindi, insomma, io gliela lascerei ancora..... li agevoliamo, gli diamo anche questo ulteriore passaggio di agevolazione, insomma. La garanzia – la garanzia si, naturalmente la fideiussione, quella è prevista e va avanti lo stesso- Va bene, sull'art. 2, con questa correzione ulteriore, possiamo metterlo in votazione- Chi è d'accordo? Unanimità

- Legge l'articolo 3 -

Ora naturalmente qui è stato riportato tutto il ragionamento che abbiamo fatto, a proposito della certificazione. Alcuni certificati, tipo lo stato di famiglia o il certificato di residenza, naturalmente, questa è la correzione che dobbiamo apportare, no, a parte la precisione che essendo il bando un bando comunale ed essendo già il Comune l'ente certificatore, titolare degli atti, è il Comune che

deve farsi carico di produrre questa certificazione. Cioè uno fa la domanda. Se il cittadino è residente qui è il Comune che deve certificare che è residente, non è quello che chiede all'ente certificatore il certificato e poi lo allega e il Comune controlla se è vero quel certificato. E' una contraddizione in termini. Tra l'altro le varie riforme che ci sono state in questi anni semplificano la vita del cittadino e noi dobbiamo semplificarci. Allora un cittadino di Villasimius che è residente a Villasimius nessuno meglio del Comune sa se è o non è residente, non c'è bisogno che fornisca un certificato. Lo dichiara nella domanda e poi il controllo sulla veridicità lo fa l'ufficiale d'anagrafe andando a controllare. Quindi qui questa elencazione, almeno per quello che riguarda lo stato di famiglia ed il certificato di residenza vanno sostituite con la dichiarazione che farà il titolare. Lettera c: dichiarazione attestante che né il richiedente.....questa è invece un'altra cosa. E' chiaro che deve essere fatto.....

Affinita: certificato di residenza e stato di famiglia lo possiamo togliere

Sanna: Stato di famiglia e certificato di residenza. La dichiarazione attestante che da oltre cinque anni svolge..... Questa la deve fare, certo, è evidente. Però voglio dire gli dobbiamo risolvere almeno i problemi che gli possano risolvere. Lettere a e b in parte, relativamente al certificato di residenza. Se invece deve fare la dichiarazione..... anche se con la correzione che abbiamo fatto in tutti i casi deve comunque produrre il certificato di residenza e dichiarazione di attività, perché non sono più scisse, sono unificate..... (continua a leggere i comuni dell'articolo).

Allora mettiamo in discussione questo articolo con le correzioni che abbiamo introdotto. Se non ci sono osservazioni lo metto in votazione. Chi è d'accordo: unanimità.

Legge l'articolo 4 – Sull'articolo 4 non ci sono interventi. Lo mettiamo in votazione? Chi è d'accordo? Unanimità

Legge 5 – Chi è d'accordo: unanimità

Legge l'articolo 6 – Chi è d'accordo: unanimità

Legge l'articolo 7 – Ecco qui dovremmo stare attenti. Abbiamo detto che non è sufficiente svolgere l'attività lavorativa ma avere anche la residenza o meglio, non è sufficiente avere la residenza ma anche svolgere l'attività lavorativa. Quindi di fatto queste due cose le abbiamo unificate. Quindi possiamo dire, la correzione da apportare sarebbe la seguente: coloro che hanno la residenza nel Comune da almeno cinque anni e vi svolgono (niente lettera c) la attività lavorativa principale da almeno cinque. Quindi togliamo punti 6 e diventa: lettera a punti 15, coloro che sono sempre vissuti a Villasimius; coloro che hanno la residenza nel Comune da almeno cinque anni e vi svolgono la propria attività principale da oltre cinque anni punti 10 – Va bene?

Cadoni: diventa un unico articolo visto che si sono unificati

Sanna: si sì, la b e la c.....

Cadoni: rimane l'unico problema degli emigrati e dei figli di emigrati.....

Sanna: quelli sono equiparati alla lettera b, chiaramente. Possiamo anche specificarlo per gli emigrati e figli di emigrati punti 10; che naturalmente abbiamo già fissato la residenza a Villasimius, punti 10. Si alla data di pubblicazione del bando la debbono aver già fissato è chiaro. I requisiti vanno tutti posseduti alla data di pubblicazione del bando. Lettera d e f, (legge)

Mettiamo in votazione l'articolo con queste modificazioni. Chi è d'accordo? Unanimità

Legge l'art. 8 – Mettiamo in votazione. Chi è d'accordo? Approvato – Legge l'art. 9 – Va bene, a parte l'aggrovigliamento letterario, il senso mi pare chiaro.

Cadoni: Dott. Affinita modifichi un pò la punteggiatura e qualche incidentale, va messa più in italiano.

Sanna: va bene, chi è d'accordo? Unanimità.

Legge l'art. 10 – Chi è d'accordo? Unanimità

Legge l'art. 11 – Chi è d'accordo? Unanimità

Legge l'art. 12 – Chi è d'accordo?

Cadoni: si aggiunga 15 giorni dal ricevimento, oppure di rito per essere un po' più specifico.

Sanna: rilegge l'articolo

Cadoni: dal ricevimento, dalla comunicazione.....

Sanna: va bene precisiamolo, dalla comunicazione

Chi è d'accordo? Unanimità

Legge l'art. 13 – Chi è d'accordo?

Cadoni: Scusi, presidente, si può anche specificare che i lavori non possono iniziare prima.....

Sanna: l'abbiamo specificato quello lì. A uno degli articoli precedenti dove abbiamo detto che deve ritirare la concessione – il problema non è l'inizio dei lavori. Il problema è che li abbia iniziati senza avere i requisiti che l'avevano messo nelle condizioni di entrare in graduatoria, questo è il punto. E perché l'inizio dei lavori non è così drammatico. Il problema è quando tu hai iniziato i lavori, ti è stato notificato che non avevi i requisiti per ottenere l'assegnazione, ma i lavori sono già iniziati. Insomma allora a questo punto la retrocessione è..... Può succedere.....

Cadoni: ci vogliono sei mesi per fare la Commissione e sei mesi per rogitare. Poi presentare la domanda in Commissione Edilizia etc., dovrebbe essere un po' strano che nessuno si accorga.....

Sanna: no, il problema è che potrebbero essere state fatte delle dichiarazioni che in un primo momento la Commissione può avere preso per buone e poi in seguito ad ulteriori accertamenti, poi risulta che quelle dichiarazioni non erano corrette, insomma. Allora a questo punto occorre intervenire con la retrocessione. Ma l'assegnatario, in questo caso, ha già iniziato i lavori e la retrocessione diventa complicata. Stiamo prevedendo una sanzione pecuniaria che in qualche modo dovrebbe..... non è sufficiente..... prego

Massa: Secondo me c'è da specificare meglio, oltre a questa che è la sanzione per aver fatto delle dichiarazioni false etc. però resta pur sempre il fatto che nel frattempo magari parte del manufatto è stato realizzato. Credo che anche per codice civile etc. etc. il manufatto realizzato gli deve essere riconosciuto. Quindi magari deve essere pagato dal subentrante. A questo proposito credo che sarebbe bene specificare che le eventuali opere realizzate verranno riconosciute a prezzo che sono quelli che l'Ufficio Tecnico utilizza quando fanno gli unilaterali d'obbligo per poter avere lo scomputo della Bucalossi, che sono prezzi minimi. Questo anche a vantaggio di chi deve poi subentrare perché se no uno va a prezzi di mercato potrebbe diventare anche oneroso il subentro. Forse è il caso di tenerne conto.

Affinità: l'area resta a lui con tutto il manufatto ma viene pagata cinque volte tanto.

Sanna: lo stanno facendo pagare cinque volte il prezzo dell'area e dovrebbe essere in teoria un deterrente.....

Affinità: conviene pagare il prezzo di mercato

Sanna: Va bene, allora, con questa precisazione chi è d'accordo Unanimità

Legge l'art. 14: Mettiamo in votazione: unanimità

Legge l'art. 15: Chi è d'accordo? Unanimità